



## IL DIZIONARIO DI SILVANA

# Non sarà certo una fede tiepida a poter cambiare il nuovo mondo

di **SILVANA DE MARI**



Chi mi dà dell'integralista, magari convinto di offendermi, mi onora. Perché la fede o è «integrale», cioè

capace di cambiare l'uomo, o non è. Non saranno i cristiani «tiepidi» (tantomeno i prelati), pandemicamente e politicamente corretti, a reggere l'urto della sfida che il mondo post Covid porrà a tutti.

a pagina 17



## ► IL DIZIONARIO DI SILVANA

# Se mi danno dell'integralista non mi offendo

Spesso si usa l'aggettivo in senso negativo. Ma la fede cristiana o è «integrale» o non è. In una fase storica in cui la democrazia mostra anche un possibile volto oscuro, la «tiepidezza» culturale e politica dei fedeli non potrà certo migliorare la situazione

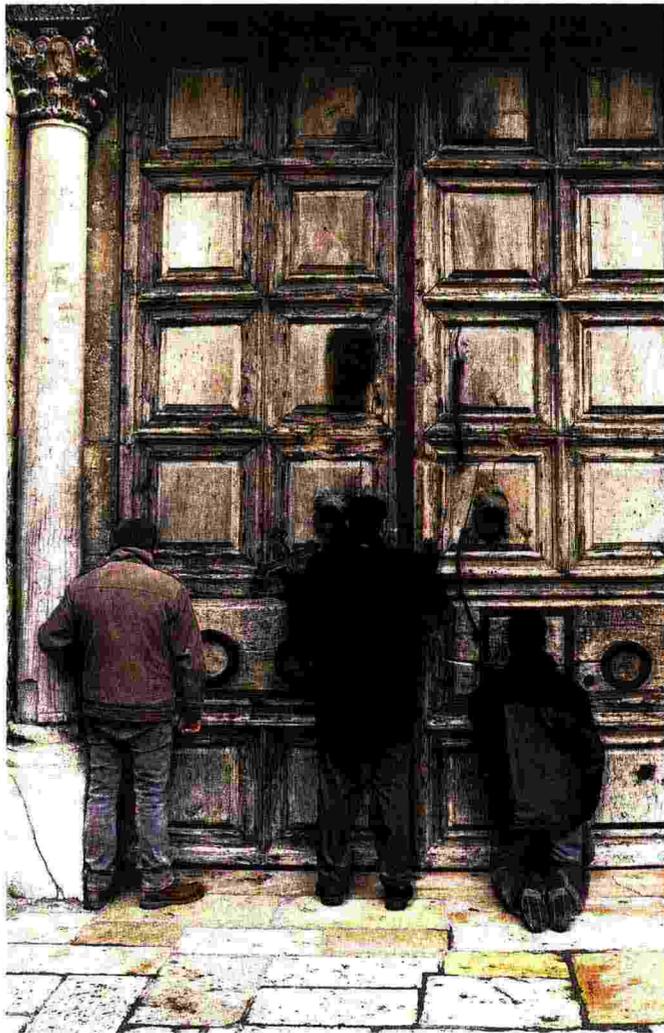
di SILVANA DE MARI

### VALORI / 3

Spesso mi chiamano cristiana integralista. Mi piace moltissimo. Integralista è usato in maniera dispregiativa, ovviamente, ma in realtà vuol dire integro. Un cristiano o è integro o non è. Il vostro dire sì, sì o no, no. Il cristianesimo non è una religione per mammolette. Gesù Cristo cammina sulla terra di Galilea affermando di essere il figlio del Padre e il Padre è il Dio degli eserciti, colui che ha distrutto Sodoma. «Chi non è con me è contro di me» è un'affermazione che riduce a zero i margini del dialogo interreligioso. L'unico dialogo interreligioso possibile, secondo il Vangelo, è la evangelizzazione. Se un cristiano incontra un non cristiano e non cerca di convertirlo, sta negando il Vangelo. Ora la nuova religione 3.0 ha reso il messaggio di Cristo opinabile e porzionabile. La parola evangelizzare, portare il Vangelo, portare la buona Novella è chiamato fare proseliti ed è considerato poco inclusivo, poco rispettoso delle altre religioni che anche loro «portano a Dio».

Se tutte le religioni portano a Dio, perché Cristo ha affrontato la Passione? Sarebbe bastato si fosse seduto sotto un sicomoro a fare «oom» e sarebbe andato bene lo stesso. Se tutte le religioni hanno una loro dignità, che senso ha avuto il martirio dei martiri che hanno scelto morti atroci pur

*Recita l'Apocalisse:  
«I tiepidi li vomiterò  
dalla mia bocca»  
I pretini tanto carini  
che chiudono le loro  
chiese, onestamente,  
li vedo male  
il giorno del Giudizio*



SPERANZA Preghiera davanti alle porte chiuse della chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme [Ansa]

di non inginocchiarsi davanti agli dèi? Oggi spumeggianti pretini li definirebbero rigidi. I martiri sono stati rigidi. Anche Cristo lo è stato: sarebbe stato sufficiente rispondere a Pilato con una qualche scusa, la spiegazione del fatto che si è dichiarato re dei Giudei in senso metaforico, il re del buonumore o qualcosa del genere, che si è dichiarato figlio di Dio in senso metaforico e poetico non più di un qualsiasi altro uomo, e se ne sarebbe tornato vivo salvando quella vita che i santi padri della Cei (Comunità esitanti ipocondriaci), hanno ritenuto talmente sacra da sacrificare al terrore del contagio la messa di Pasqua, cioè rinnegando Cristo. Per inciso: il sacrificio della messa di Pasqua non sembra aver portato tanto bene al mondo.

In questo momento il cattolicesimo è diventato una religione molto carina, tutta panna montata e zucchero filato, fatta di pretini molto graziosi che raccomandano ingresso nelle loro chiese solo ai vaccinati e di vescovi che hanno

chiuso le chiese mentre i tabaccai, gli uffici postali, i supermercati e negozi di ferramenta restavano gloriosamente aperti grazie alla loro funzione di utilità al corpo. Qualcuno informi i pretini tanto carini che i numeri sui vaccinati e non vaccinati ormai indicano che il vaccino non evita il contagio, e che chi ancora lo afferma o è molto ingenuo o sta mentendo. Qualcuno informi i vescovi che è scritto nell'Apocalisse: «Quelli tiepidi li vomiterò dalla mia bocca». I pretini tanto carini che chiudono le loro chiese e i vescovi che non vedono l'ora di sprangarle, onestamente, il giorno del Giudizio, li vedo male. Mostreranno il green pass? Avrebbero dovuto avere il blue pass, quello che permette di affrontare il Giudizio.

Il blue pass, lo ha spiegato il Curato d'Ars, si compone di quattro parole: conversione, confessione, eucarestia, sacramenti. I sacramenti includono anche i battesimi che non sono stati celebrati, i matrimoni rimandati e soprat-

tutto l'estrema unzione di cui gli agonizzanti hanno imparato a fare e meno. E questo potrebbe configurare quello che si chiama «peccato contro lo Spirito».

In questa fase storica diventa fondamentale il libro di Gabriele Kuby *In politica da cristiani*, edito da Ares. Sua Santità Benedetto XVI le ha spesso espresso il proprio apprezzamento per la sua battaglia per riaffermare il principio della verità: una società senza rapporto Creatore-creatura, senza principi assoluti, senza verità, è anche una società senza speranza. La speranza è una virtù teologale, con una dignità altrettanto forte di fede e carità. La disperazione quindi è un'arma del Nemico. La disperazione è spesso la prima arma del Nemico.

Per un cristiano la vita è una battaglia. Chi nega questa affermazione sta mentendo. Il mondo deve essere ricondotto ogni istante verso Cristo, cioè verso il bene. «Finché viviamo lottiamo, e finché lottiamo è segno che non siamo ancora stati sconfitti e che lo

Spirito Santo abita in noi. E se la morte non ti troverà come vincitore, fa' che ti trovi al posto di combattimento», scrive Sant'Agostino.

Ci troviamo nel mezzo di una storica fase di transizione da un mondo vecchio a uno nuovo, e il mondo nuovo diventa sempre più un macigno che schiaccia l'uomo. I legami che da sempre lo sostengono (matrimonio, famiglia, figli, legami religiosi) si sgretolano. La fede nell'universalità salvifica della democrazia si sta sbriciolando, poiché essa si sta trasformando sotto i nostri occhi e per mano nostra in una nuova tirannia, in cui la classe politica manipola le masse con norme imposte come politiche corrette, con sanzioni sociali e crescenti criminalizzazioni dei comportamenti non conformi. La democrazia necessita di un fondamento valoriale, che permetta agli uomini di anelare dal loro profondo al bene.

Una democrazia non può essere «laica» cioè senza valori. Le cosiddette democrazie laiche sono in realtà violente-

mente atee e anticristiane, perché l'ateismo è una religione, e anche una religione dannatamente fanatica, una religione estranea al popolo che al popolo viene imposta.

Alexis de Tocqueville descrive in modo mirabile questo legame tra democrazia e valori religiosi nella sua opera *La democrazia in America* (1840). Il libro è celeberrimo e universalmente citato dai contemporanei. In realtà credo che pochissimi lo abbiano veramente letto. Se lo avessero letto, lo citerebbero meno, perché il libro nega uno dei pilastri della contemporaneità, la laicità, e dimostra che la democrazia può funzionare solo se l'uomo è religiosamente ancorato al bene. La democrazia può attuarsi solo se è un contratto tra fratelli, cioè tra uomini con lo stesso Padre e gli stessi valori, altrimenti non funziona: diventa un involucre che protegge, con la sua retorica, l'arbitrio.

Per il cristiano libertà vuol dire «fare la volontà di Dio», non «fa' ciò che vuoi!». «Amore per il prossimo» significa amare i peccatori, fra i quali io sono il primo; non significa approvare il peccato. È un comandamento dell'amore rendere attento il prossimo sui rischi spirituali, psicologici e sociali legati a un comportamento peccaminoso. Chiamare ciò discriminazione è una mossa ideologica, che nel frattempo è diventata legge per neutralizzare i critici. Nel cristianesimo l'aborto, la sodo-

*È un comandamento dell'amore avvertire il prossimo sui rischi del peccato. Chiamare discriminazione tutto ciò è ideologia, ora divenuta legge per silenziare i critici*

### SETTIMANA SANTA

#### 9 AGOSTO SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE

1891-1942  
Nata con il nome di Edith Stein, letta l'autobiografia di Santa Teresa d'Avila lasciò l'ebraismo convertendosi al cattolicesimo ed entrò nelle Carmelitane Scalze. Fu rinchiusa dai nazisti e morì nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau. È compatrona d'Europa.

#### 10 AGOSTO SAN LORENZO

225-258  
Nato nella penisola iberica e amico del futuro papa Sisto II, fu uno dei 7 diaconi di Roma. A 33 anni proprio a Roma venne martirizzato durante la persecuzione dell'imperatore Valeriano. È protettore di bibliotecari, cuochi, diaconi, libri, rosticciari, lavoratori del vetro e pompieri.

#### 11 AGOSTO SANTA FILOMENA DI ROMA

290-302  
Secondo la tradizione, era la principessa di Corfù e a 13 anni, recatasi a Roma con la famiglia per incontrare l'imperatore Diocleziano, rifiutò la proposta matrimoniale di quest'ultimo. Per tale sua ferma decisione, motivata spiegando di aver consacrato la sua verginità a Cristo, venne martirizzata.

#### 12 AGOSTO SANTA GIOVANNA FRANCESCA DE CHANTAL

1572-1641  
Figlia del presidente del Parlamento della Borgogna, da vedova divenne la più fedele discepolo di san Francesco di Sales. Con lui fondò l'Ordine della Visitazione di Santa Maria, le «suore Visitandine», di cui fondò ben 75 case.

#### 13 AGOSTO SANTA DULCE LOPES PONTES

1914-1992  
Religiosa delle Missionarie dell'Immacolata Concezione della Madre di Dio, si spese senza risparmio per i bisognosi. Fondò ambulatori medici, fece apostolato tra gli operai, aprì un cinema e uno spaccio alimentare a poco prezzo, trasformò in ambulatorio il pollaio del convento.

#### 14 AGOSTO SAN MASSIMILIANO COLBE

1894-1941  
Francescano dai vari interessi - dal giornalismo alla radio -, fu internato ad Auschwitz. Si offrì al posto di un prigioniero per andare nel «bunker della fame». Ancora vivo dopo 15 giorni fu eliminato con un'iniezione. Ammonì il suo carnefice: «Solo l'Amore crea!».

#### 16 AGOSTO ASSUNZIONE DI MARIA

Sebbene il dogma alla base di tale ricorrenza sia stato istituito solo nel 1950 da Pio XII, essa costituisce la più antica delle feste mariane. Nella Costituzione apostolica *Munificentissimus Deus* si afferma che chi osasse negare o porre in dubbio l'Assunzione di Maria verrebbe «meno alla fede divina e cattolica».

[a cura di Giuliano Guzzo]